

guasta, con molte arche d'Imperatori, lauorate di porfido: & qui era la colonna, alla qual Nostro Signor fu flagellato. Nella Chiesa detta Pandocratora era la pietra, che Giuseppe riuoltò innanzi al sepolcro di GIESV. Nel monasterio di San Giouanni dalla Pietra eran le uestimenta del Signore, la canna, la lancia, & la spugna, & altroue altre reliquie sante, & memorie di uirtu, & di grandezza, mentre che questa città fu camera di sapientia & d'honestà, doue hora è piena d'ignorantia, & di uitio. Lontano un miglio da Costantinopoli è Pera, uerso Tramontana: la qual bellissima città è separata da un canal d'acqua, se bene anchora con un lungo giro ui si puo andar per terra, da Plinio detta Perintho, concessa già dall'Imperator di Costantinopoli a' Genouesi, perche gli haueuano dato aiuto contra i Vinitiani. In questa città di Costantinopoli uenne ad habitar Costantino Magno Imperator, dopo c'hebbe lasciato Roma a Papa Siluestro primo: & di tal maniera egli l'abbellì, & ampliò, che meritamente dal suo nome fu poi detta Costantinopoli, & restò sedia de gl'Imperatori, sotto i quali ui furono celebrati tre Concilii generali, cio è il primo in tempo di Papa Damafo I. & di Gratiano Imperatore l'anno di nostra Salute cccLxxxiii. L'altro sotto Papa Vigilio, & Giustiniano primo Imperatore del DLi. Il terzo a tempo di Papa Agathone secondo, & di Costantino Iiiii. Imperatore, & dalla natiuità di GIESV l'anno DclxxxI. Questa città fu lungamente essosa a' Turchi, mentre che gl'Imperatori suoi, o per dapocaggine, o per esser da Dio castigati de'lor uitii, perdeuano a poco a poco la riputatione, & l'Imperio; tanto che fu presa da Macometto Othomano Signor de' Turchi, che con grande effercito era andato ad assediarla, a xxix di Maggio l'anno MccccLiii. & saccheggiata, & del tutto profanata, dedicando i sacratissimi Tempii alla sporchissima setta Macometana, & da quel tempo in qua sempre ha durato in poter de' Turchi: da che ne segue, che gli habitatori di prima, ch'eran Greci; hora mescolati i riti loro co' Turchi; poco altro ritengano che barbarie, & costumi osceni, essendose ne massimamente leuata la maggior parte delle famiglie nobili Greche, & passata in Italia. Vscirono di questa celeberrima città innumerabili huomini illustri in ogni scientia & uirtu: fra i quali chiarissimi furono San Giouanni Chrisostomo, in ogni dottrina singolare, & Vescouo di detta città, della qual fu similmente Vescouo, & natiuo Attico, che fra l'altre opere scrisse un libro della Virginità alle Reine figliuole d'Arcadio: & Genadio pur Vescouo in detto luogo, & dotto: Giouanni Cassiano diacono, che scrisse alcuni libri: & fra i moderni, che in Italia a tempo de' nostri auoli hanno fiorito: furono questi. Emanouel Chrisolora uenne in Italia a tempo di Bonifacio nono, & seco portò le lettere Greche, le quali per settecento anni haueuano hauuto bando dalle nostre scole: onde prima in Vinetia, & poi in Fiorenza le sparse con molto utile de gli studiosi, hauendo fatto molti eccellenti scolari. Fu ancho Filosofo & Oratore eccellente: & andò al Concilio di Costanza, oue uenne a morte, & dal Poggio suo scolare fu con una elegante oratione lodato in publico. L'Argiopilo fece lungo tempo in Fiorenza profession d'insegnare: & fra i suoi scolari riuiscì chiarissimo donato Acciaiuoli. Dipoi andò a Roma condotto con publico stipendio: ma di corto ci uenne a morte, hauendo lasciato un figliuolo, chiamato Isac, musico eccellente. Tradusse l'Argiopilo alquanti libri d'Aristotele. Constantino Lascari insegnò in Melsina, & quiui già uecchio uenne a morte, lasciata una sua Grammatica Greca

*Reliquie
Sāte, ch'e
rano i Co
stantino -
poli.*

*Pera da
Greci è
detta Ca-
latà.*

*Cōcilij ce-
lebrati in
Costanti-
nopoli.*

*Huomini
illustri Co
stantino -
politani.*